

LA POSIZIONE DEI VARI SCHIERAMENTI SULL'IMPORTANTE DOCUMENTO CONTABILE

Comune, sì al bilancio tra polemiche e assenze

AVELLINO - Con un paio di sedute di anticipo rispetto ai tempi programmati, venerdì scorso è stato approvato il bilancio di previsione del Comune di Avellino. Dopo la prima seduta della sessione dedicata all'esame dello strumento di programmazione pochi avrebbero scommesso su un percorso così agevole.

All'esordio, infatti, visto che la maggioranza non garantiva il numero legale, il presidente del Consiglio, Giuseppe Vetrano, aveva dovuto sospendere la seduta, beccandosi le bacchette del senatore Nicola Mancino. E proprio il successivo intervento del parlamentare irpino consentiva alla maggioranza di serrare i ranghi. Strapazzati da Mancino i consiglieri del centrosinistra il giorno dopo si sono presentati compatti in aula, limitando anche al minimo il numero degli interventi.

Così il bilancio, in poco tempo, ha incassato il voto favorevole della maggioranza di centrosinistra ma anche dell'ex segretario cittadino dell'Udc, Pino De Lorenzo, da qualche tempo dichiarato indipendente. Si è invece astenuto il consigliere di Libera Città, Vittorio De Vito, probabilmente in considerazione del fatto che nel documento contabile è compreso anche il piano triennale di lavori pubblici, che in buona sostanza continua ed eredita gli interventi avviati o



Sergio Barile

comunque individuati dalla precedente giunta Di Nunno, della quale De Vito faceva parte.

Antonio Gengaro, capogruppo di Libera Città, ed anch'egli esponente di spicco della giunta Di Nunno, ha espresso analogo apprezzamento per il piano triennale, ma ha votato contro il bilancio, intendendo esprimere un dissenso politico ed anche specifico rispetto ad alcune voci fondamentali del bilancio. Ha osservato, infatti, come siano diminuiti gli stanziamenti previsti per alcuni settori strategici, come i servizi sociali, lo sport, la cultura e la stessa manutenzione. D'altro canto sono aumentati i tributi comunali, in particolare l'imposta sugli immobili e la tassa sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Quest'ultimo tributo è aumentato, infatti, di circa il dieci per cento.

E' la diretta conseguenza delle difficoltà che si registrano nel settore per i ritardi nella realizzazione di una discarica pro-

vinciale e dei termovalorizzatori previsti dal piano regionale. Sta di fatto che i rifiuti della città di Avellino continuano ad essere "smaltiti" in altre zone d'Italia se non addirittura all'estero, con ovvio aumento dei costi, che vengono ora fatti ricadere sui cittadini. La situazione, anche per le tasche dei contribuenti, potrebbe migliorare se finalmente partisse il nuovo progetto di raccolta differenziata, pure più volte annunciato dall'amministrazione Galasso.

Ma è prevedibile che ad essere fortemente contestato sarà soprattutto l'aumento dell'Ici sulla seconda casa, portata alla misura massima prevista per legge.

L'assessore alle finanze, Barile, ha spiegato che l'aumento si è reso necessario per i ritardi nel varo del nuovo piano parcheggio. L'aumento delle tariffe per la sosta avrebbe, infatti, portato diversi soldini nelle casse comunali. Il piano-parcheggi, però, subirà un ritardo di due mesi e con l'aumento dell'Ici si compenserà il "buco" apertosi nelle previsioni di bilancio.

A parte il fatto che era facile prevedere che per il primo luglio il piano-parcheggi non sarebbe potuto partire, ma sarebbe bello se si dicesse anche chi ha sbagliato nella previsione dei tempi. O la colpa è, come sempre, solo del destino ci-

Continua in quarta pagina

UNA BELLA STANGATA PER GLI AVELLINESI

Aumenti per Ici e rifiuti

AVELLINO - Il bilancio al Comune di Avellino passa. Ma a fatica. E con dubbi. Le polemiche. E persino qualche curiosità.

Che lo strumento contabile predisposto dall'assessore Barile potesse avere una strada non del tutto agevole s'era compreso nell'imminenza della discussione in Consiglio comunale. Ormai era chiaro che ci sarebbe stata una "ripassata" a tasse ed aliquote, nonostante i proclami del tutto rassicuranti di qualche mese fa ("non aumenteremo le tasse"). Ed invece la stangata c'è stata, pesante ed improvvisa.

Aumenterà del 10% la Tarsu, tassa sui rifiuti solidi urbani, ed arriva al sette per mille, con un aumento dello 0,50, l'aliquota Ici sulla seconda casa. Accorgimenti necessari, spiega l'amministrazione, per far fronte alle difficoltà economiche

esistenti, causate soprattutto dalla crisi rifiuti. Spiegazioni che non avevano convinto inizialmente anche pezzi importanti della maggioranza. L'Udcur protestava, ad esempio, ma erano in molti a giurare che, come s'è poi puntualmente verificato, il Campanile votasse nella seduta decisiva di venerdì scorso il documento contabile (salvo tornare a contestarlo subito dopo il "sì").

Più preoccupata e fondata appariva in partenza la condizione di dissenso dei Ds, al punto che l'assenza del diessino Palladino in commissione determinava la bocciatura del bilancio, arrivato dunque con una forte penalizzazione all'esame dell'aula. L'opposizione ha svolto il suo compito, anche se ancora oggi sinistri sospetti si agitano sulla possibilità che la maggioranza potesse pescare a sorpresa proprio tra i suoi avver-

sari nel caso in cui fosse stato necessario un voto in più, in extremis. Di qui la fatica, i dubbi, le polemiche che sono state vivacissime nelle ultime settimane ed hanno investito in pieno la maggioranza, creando una sorta di effetto a catena. L'assenza di Vetrano al tavolo della presidenza del consiglio, ad esempio, ha determinato le accuse del sindaco Galasso e del senatore Mancino.

Questi, e di qui la curiosità, ha addirittura presieduto la seduta decisiva per l'approvazione, venerdì scorso, determinando un precedente degno di nota.

Ma non è finita. Nella stessa giunta, in una delle riunioni preparatorie (quella dedicata alla lettura della relazione da parte del sindaco), non sono mancate polemiche:

Continua in quarta pagina

LE DELEGHE E GLI INCARICHI AI NOSTRI RAPPRESENTANTI

Regione, gli irpini fanno l'en plein

AVELLINO - Bottino pieno, tra consiglieri, assessori, capigruppo e, non s'esclude, presidenti di commissione. E' il bilancio "ultimo" dell'Irpinia alla Regione Campania dopo le elezioni di primavera. Ai già noti eletti in prima battuta al Consiglio regionale - Enzo De Luca (il più votato in Irpinia) e Mario Sena per la Margherita, Angelo Giusto per i Ds, Franco D'Ercole per Alleanza Nazionale e Cosimo Sibilia per Forza Italia, oltre a Rosetta D'Amelio dei Ds eletta



Rosetta D'Amelio



Enzo De Luca

nel listino di Bassolino - annoveriamo come ultimo arrivato anche Luigi Anzalone, primo dei non eletti nel "fiorellino". Anzalone, infatti, ha goduto della prevista e prevedibile congiuntura favorevole, che ha voluto

uno dei due eletti della Margherita, nella persona di Enzo De Luca, nominati nella giunta di Bassolino. Anzalone, che nell'ultima legislatura aveva ricoperto il ruolo di assessore al Bilancio, torna in aula - ma stavolta

con il ruolo di consigliere - e tra le file della Margherita a cui pubblicamente ha promesso, soprattutto per i ringraziamenti a De Mita, Mancino, De Luca e Sena, riconoscenza e condivisione di ideali. Se De Luca assume deleghe pesanti, come quelle ai Lavori Pubblici, allo Sport e ai rapporti con il Consiglio, l'altro consigliere già eletto della Margherita, Mario Sena, è stato scelto direttamente da De

Alessandra Cianciaruso
 Continua in quarta pagina

LA PROVINCIA DI AVELLINO IN CODA NEL RAPPORTO SPORTELLI/ABITANTI

Mercato finanziario e sistema creditizio

La recente Giornata dell'Economia, celebrata in tutt'Italia presso le Camere di Commercio, è valsa a prendere cognizione dei principali dati economici e sociali delle singole province italiane. Tra questi un interesse notevole hanno suscitato quelli concernenti il mercato finanziario e creditizio. Aggiungendo al già ricco patrimonio di informazioni statistiche contenute nel Rapporto Avellino 2005,

pubblicato dalla Camera di Commercio di Avellino in occasione della suddetta giornata i dati di uno studio specifico, redatto dall'Istituto Tagliacarne, sulle dinamiche creditizie a livello provinciale, emerge un quadro abbastanza eloquente del sistema bancario provinciale.

Partiamo dalla presenza di sportelli sul territorio irpino. Essi alla fine del 2003 erano 125. Rapportandoli agli abitanti si contano meno di 3 sportelli (per l'esattezza 2,89) ogni 10.000 abitanti. La media nazionale è pari a circa il doppio (5,32 sportelli). Se il rapporto lo si effettua

con le imprese attive nella provincia, si verifica che in Irpinia ci sono 3,27 sportelli bancari per ogni mille imprese. L'analogo indicatore riferito alla media nazionale è pari a 6,11. I comuni "bancati" (questo è il brutto termine con il quale gli addetti ai lavori indicano i co-

muni dove c'è la presenza di almeno uno sportello bancario) sono 54 sui 119 che costituiscono il territorio provinciale; in percentuale si raggiunge il 45% del totale. In Italia la media è del 73%.

Dai suddetti rapporti è facile dedurre che le maglie della rete bancaria

in Irpinia sono tuttora larghe. Nonostante l'apertura di numerosi nuovi sportelli bancari, avvenuta negli ultimi anni, la loro presenza sul territorio risulta ancora rarefatta, tant'è che Avellino tra tutte le 103 province italiane occupa il 95esimo posto nel rapporto sportelli/abitanti e

addirittura il terzo ultimo nel rapporto sportelli/imprese.

Detto ciò, leggiamo i dati relativi ai depositi presso le banche. La loro consistenza assomma ad oltre 2 miliardi e 400 milioni di euro: 4.700 miliardi delle vecchie lire.

E' come se ogni abitante avesse in banca tra libretti di depositi a risparmio, certificati,

Antonio Carrino
 Continua in quarta pagina

È UNO DEI POCHI STABILIMENTI DEL GRUPPO FIAT A NON RISENTIRE DELLA CRISI!

Auto, tiene la produzione della Fma di Pratola

L'OPINIONE Anche ad Avellino riconosciute le coppie di fatto?

Le coppie di fatto potrebbero essere riconosciute anche dal Comune di Avellino. La proposta di istituzione del registro delle c.d. "unioni civili" è stata avanzata di recente dall'assessore Giancarlo Giordano e ha già suscitato un vespaio di polemiche in tutti gli ambienti cittadini, coinvolgendo persino le organizzazioni sindacali. Sull'esempio di molti comuni italiani anche ad Avellino i conviventi (dello stesso sesso o di sesso diverso) potrebbero scegliere di diventare "coppia". Ma, a prescindere dalle polemiche e dalle buone intenzioni, il registro delle unioni civili si risolverebbe semplicemente nella presa d'atto di una condizione (la coabitazione), che non necessariamente richiede l'esistenza di vincoli affettivi. In tutti i comuni in cui il registro è stato già introdotto, infatti, sono state considerate coppie di fatto anche quelle composte da due persone che coabitano soltanto per scambiarsi assistenza morale o materiale.

Sorge il dubbio, quindi, che il riconoscimento ufficiale di un'unione priva di uno dei vincoli giuridici tradizionali (matrimonio, filiazione, adozione, ecc.) serva soltanto a chi voglia usufruire di benefici che altrimenti non avrebbe mai avuto. La coabitazione potrebbe aiutare qualche single ad ottenere l'assegnazione di un alloggio popolare o la riduzione di un'imposta: basterebbe "improvvisare" la convivenza, che si potrebbe anche inventare su due piedi, dal momento che ai due coabitanti basta dichiararla per ottenere il riconoscimento di coppia. Il rischio, insomma, è quello di creare una scatola vuota da riempire a piacimento da conviventi improvvisati che, da un giorno all'altro, scoprono le gonne dell'unione per poi rivendicare i diritti di una coppia vera e propria. Ovviamente sarebbe ingiusto negare che, accanto agli speculatori e ai conviventi dell'ultima ora, nel registro troverebbero posto anche unioni già esistenti. In questo caso, però, c'è da chiedersi se abbia senso riconoscere un legame che non vincola in alcun modo chi lo contrae, né rispetto all'altro partner (che può essere abbandonato in qualsiasi momento e per qualsiasi ragione senza poter essere tutelato in alcun modo) né rispetto alle istituzioni, che non hanno alcuna possibilità di verificare effettivamente la nascita, l'evoluzione e la fine della coppia.

Il consiglio agli amministratori di Avellino è quello di prendere esempio dal sindaco di Napoli: sulla proposta di istituzione del registro delle coppie di fatto nella città partenopea Rosa Russo Iervolino non si è pronunciata, se non per sottolineare che Napoli ha ben altre emergenze da affrontare. E una cosa è certa: anche Avellino ne ha.

Faustino De Palma

PRATOLA SERRA - La crisi del settore auto non sembra minacciare la Fma di Pratola Serra. Lo stabilimento della Valle del Sabato è forse l'unico tra tutti quelli italiani della galassia Fiat a non aver subito grossi contraccolpi a causa del calo delle vendite delle automobili della casa torinese. E mentre gli altri insediamenti più importanti del gruppo Fiat (da Termini Imerese a Mirafiori) vengono scossi dal ricorso sempre più frequente alla cassa integrazione, gli operai della Fma continuano regolarmente a lavorare, tranne in brevi periodi di chiusura della fabbrica. Eppure lo stabilimento di Pratola è nato sulle ceneri di due esperienze (quelle dell'Arna prima, e della Sometra poi), che furono fallimentari, anche se per diversi moti-

PER I REFERENDUM SULLA FECONDAZIONE Alle urne in 350mila

AVELLINO - (Antonio Cola) Esclusi i residenti all'estero, saranno 350.223, di cui 169.619 uomini e 180.604 donne, gli irpini aventi diritto al voto in occasione dei 4 referendum del 12 e 13 giugno prossimi sulla fecondazione assistita. Ad Avellino città gli iscritti nelle liste elettorali sono 46.217 di cui 21.665 uomini e 24.552 donne. Gli altri comuni con il maggiore numero di elettori sono, nell'ordine, Ariano Irpino (18.909), Mercogliano (9.459), Solofra (9.309), Atripalda (8.924), Cervinara (7.839), Montoro Inferiore (7.630), Monteforte Irpino (7.389), Mirabella Eclano (6.744), Grottole (6.591), Monella (6.230). Il comune, invece, con il minor numero di aventi diritto è Petruo Irpino con appena 250 elettori; seguono, nell'ordine, Cairano (335), Sorbo Serpico (444), Montaguto (481), Chianche (491), Torricioni (513), Parolise (562), S. Angelo a Scala (617), S. Nicola Baronia (660), Salza Irpina (671). Sono 497 in tutto le sezioni distribuite nei 119 comuni irpini, 72 nel capoluogo.

vi. Ancora oggi gli esperti del settore ricordano l'eclatante flop della partnership tra l'italiana Alfa Romeo e la giapponese Nissan, che, dopo aver "partorito" un modello (l'Arna appunto) mal digerito dal mercato automobilistico italiano, si sciolse nel giro di pochissimi anni. Altrettanto infelice (anche se meno conosciuta) fu la storia della Sometra, che avrebbe dovuto ri-

lanciare lo stabilimento dismesso dall'Arna inaugurato dall'allora presidente Pertini: anche questa seconda esperienza si esaurì rapidamente, costringendo gli operai di Pratola alla "deportazione" verso l'Alfasud di Pomigliano d'Arco. Qual è, allora, il segreto del successo della Fma? Si riduce ad una sola parola: motori. La fabbrica pratolana, infatti, sforna - praticamente da sola in Italia - tutti i motori delle utilitarie Fiat e - da qualche anno - anche quelli delle Opel. Questa particolare situazione di emergenza, continuano a scommettere sull'affidabilità della Fma e sulla convivenza (quantomeno discutibile) che al motore dello stabilimento non mancherà mai la benzina.

Faustino De Palma

L'INIZIATIVA DELLA UIL

Un premio per ricordare Andrea Preziosi

AVELLINO - Un premio per ricordare l'uomo e il sindacalista Andrea Preziosi. E' stata questa l'iniziativa organizzata dal sindacato Uil, segreteria campana, in collaborazione con la Direzione Scolastica della Campania, che ha promosso un concorso alla memoria, riservato agli studenti delle IV e delle V delle scuole superiori della provincia di Avellino. Nel corso della manifestazione, presenti i familiari di Preziosi, sono stati premiati i migliori tre elaborati. L'argomento dell'impegno sociale è stato il tema sviluppato dai

partecipanti al concorso, con particolare attenzione alle trasformazioni sociali e alle iniziative dei giovani del Sud, per il progresso e l'emancipazione dell'Italia e dell'Europa. "A distanza di quasi nove mesi dalla scomparsa di Andrea - afferma Antonio Festa, segretario irpino Uil - resta indelebile il suo insegnamento più alto, quello della solidarietà". Il concorso "Andrea Preziosi" avrà una cadenza annuale e lo scopo di alimentare impegno e attenzione al mondo del lavoro.

Antonio Cola

1 - ISTITUITA UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Irm, è stato d'agitazione

MANOCALZATI - Quattro mesi dopo si riapre il caso dell'incendio che ha semidistrutto il capannone dell'Irm di Manocalzati. Alle indagini della magistratura, che furono avviate subito dopo il rogo, si aggiunge la commissione di inchiesta dell'Amministrazione provinciale, che dovrebbe contribuire a far luce sull'intera vicenda. Resta, però, inquietante il silenzio sui dati relativi agli effetti della dispersione di sostanze nocive nell'aria e sul territorio. Su questo punto sono stati diramati finora solo comunicati generici, che non fanno molta chiarezza sull'impatto dell'incendio sull'ambiente. Non si capisce, ad esempio, quali siano le reali dimensioni dell'area interessata e, soprattutto, quali saranno gli effetti durevoli determinati dalla nube tossica. Cosa ancor più grave, non si è ancora capito quali siano gli interventi da fare per bonificare l'intera area.

C'è il rischio, insomma, che il problema venga sottovalutato non solo da chi ne subirà le conseguenze (i cittadini dei comuni della zona che tuttora in gran parte ignorano i pericoli a cui sono esposti), ma anche da chi (le istituzioni) avrebbe già dovuto approntare una soluzione efficace per rimediare al disastro. C'è anche chi, però, da questa vicenda ha già avuto danni irreparabili: si tratta dei dipendenti dell'Irm che, nel clamore (peraltro giusto e legittimo) suscitato dai rischi ambientali, sono stati colpevolmente abbandonati al loro destino. Anche a queste altre vittime della nube tossica le istituzioni dovranno dare risposte efficaci in tempi brevi, per evitare che, come è accaduto in occasione di altri disastri ambientali, le sostanze tossiche attendano prima alla salute degli uomini e, poi, al loro posto di lavoro.

Faustino De Palma

2 - ENTRO LUGLIO IL RISANAMENTO DELL'AREA

Isochimica, al via la bonifica

AVELLINO - Dopo 17 anni, la vicenda dell'ex Isochimica viaggia verso una soluzione. Dovranno infatti essere completate entro il 31 luglio le operazioni di bonifica dell'area. Il Comune di Avellino ha sospeso la procedura in danno, avviata nei confronti della curatela fallimentare della fabbrica di Piandordine, ed ha approvato il cronoprogramma dell'intervento di bonifica predisposto dall'Arpac. Sarà la "Eurocomet", l'azienda che attraverso la curatela fallimentare ha acquistato i capannoni, ad eseguire tutte le operazioni per il risanamento dell'area dello stabilimento dove avveniva la scoibentazione delle carrozze ferroviarie. Il progetto di bonifica, disposto dal commissariamento regionale, sarà seguito dall'Arpac, dall'Asl e dalla Regione, secondo un protocollo d'intesa stilato nelle scorse settimane dalla conferenza di servizi. Il piano di caratterizzazione tiene conto del monitoraggio effettuato dal dipartimento di geofisica e vulcanologia dell'Università

Federico II di Napoli e delle analisi effettuate dall'Arpac. Entrambe le indagini conoscitive, con prelievi nel sottosuolo e all'interno dello stabilimento, hanno scongiurato il pericolo della presenza di fibre di amianto aerodisperse, che avrebbero potuto comportare rischi per la salute dei cittadini della zona. Per poter riutilizzare il suolo sarà necessario rimuovere l'amianto interrato attraverso l'applicazione del piano partito in questi giorni. Nel giro di due mesi, dunque, si metterà fine alla questione Isochimica che si trascina da oltre dieci anni. Fondamentale, per sbloccare la situazione, è stato l'impegno dell'assessore all'Ambiente, Antonio Spina, che ha seguito direttamente l'iter legato all'approvazione del progetto di bonifica. E, intanto, a Palazzo di Città, si lavora al rilancio del sito. Nei programmi dell'amministrazione Galasso l'ex Isochimica diventerà un'area Pip destinata ad ospitare gli insediamenti produttivi non inquinanti.

IN CORSO LE VERIFICHE DI STATICITÀ DA PARTE DI UNA COMMISSIONE DI TECNICI

Chiuse al pubblico le fontane di piazza Libertà

AVELLINO - Chiude piazza della Libertà ad Avellino per un improvviso rischio crollo delle strutture sottostanti le fontane. L'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune corre ai ripari, chiudendo la piazza al transito e mettendo rapidamente in cantiere una commissione di tecnici comunali per coordinare le necessarie verifiche di staticità. Ancora nessun risultato dopo i primi accertamenti, ovvero una serie di carotaggi su materiali e strutture portanti del solaio dei bagni pubblici sottostanti la piazza. Proprio nel corso di un monitoraggio dell'ufficio manutenzione era emersa la neces-

sità di immediati interventi di accertamento sulle strutture portanti dei locali situati sotto la piazza. L'assessore Capone ha predisposto la chiusura dell'area ed avviato i lavori di controllo, che dovrebbero concludersi nel giro di pochi giorni. I tecnici del Comune, intanto, hanno rilevato danni alle strutture in acciaio e al solaio dei bagni pubblici, che da anni non sono sottoposti a lavori di manutenzione. Anche le due fontane della piazza sono state svuotate, per non appesantire ulteriormente il solaio dei locali interrati. "E' nostro obiettivo - ha spie-

gato l'assessore Capone - completare quanto prima ogni necessario intervento per mettere in sicurezza la piazza. Abbiamo ritenuto opportuno chiudere al transito, a scopo precauzionale, l'intera area che da anni non era sottoposta a verifiche di staticità. L'impegno dell'amministrazione è costante, nella consapevolezza della necessità di non creare disagi ai molti frequentatori della piazza". E la commissione tecnica ipotizza tempi brevi per la riapertura se dai risultati non dovessero emergere dati preoccupanti. In ogni caso, si dovrà procedere ai lavori di ristrutturazione dei bagni pubblici, con il consolidamento del solaio e delle strutture portanti, nonché la tinteggiatura dell'intera area.

A LEZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Scuola sicura

S.ANDREA DI CONZA - (Antonio Cola) Una tre giorni, dal 20 al 22 maggio, si è svolta a S. Andrea di Conza intorno al progetto "Scuola sicura", avviato sin dal 1993, dalla Prefettura di Avellino. La finalità del progetto è stata quella di creare un percorso didattico-formativo per diffondere la cultura della protezione civile nelle scuole e, attraverso le stesse, fra le famiglie. Coinvolti all'appuntamento gli studenti delle scuole medie della provincia irpina, che hanno preso parte ad uno stage pratico sul tema protezione civile. Hanno supportato

l'organizzazione del meeting l'amministrazione provinciale, la Regione Campania - Settore programmazione interventi di protezione civile, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Ufficio scolastico regionale della Campania, il corpo forestale dello Stato, le associazioni di volontariato Anpas, Croce Rossa Italiana, Misericordia e Falchi Antincendio. Il primo giorno è stata eseguita una prova di evacuazione e una di primo soccorso, mentre nella giornata conclusiva sono state effettuate simulazioni a cura dei Vigili del fuoco di Avellino e dei Falchi Antincendio.

LA MONUMENTALE STRUTTURA, APPENA RESTAURATA, OSPITERÀ IL MUNICIPIO E UNA VASTA AREA MUSEALE

Mirabella, riapre l'ex convento di San Francesco

MIRABELLA ECLANO - Doppia festa sabato 11 giugno a Mirabella Eclano. Alle ore 17,00, infatti, dopo il consueto taglio del nastro, il complesso monumentale di San Francesco sarà restituito alla cittadinanza. Un settore dell'ex convento, situato nel cuore del centro storico, ritornerà ad essere sede del municipio mentre altri locali sono stati destinati ad area museale per la mostra permanente del "Carro" di paglia, vero gioiello d'arte di valore incalcolabile, e dei "Misteri", scene in cartapesta con figure quasi al naturale che rappresentano la Via Crucis, eseguiti nel 1875 dall'artista mirabellano Antonio Russo.

Si tratta quindi di un ritorno in grande stile della vecchia struttura dopo i recenti interventi strutturali eseguiti per dare funzionalità ai locali e rendere gli ambienti idonei ad ospitare le opere in esposizione. Nell'antico convento, già sede fino al 1962 del municipio, verranno alloggiati la maggior parte degli uffici comunali, mentre nell'edificio di

PER IL SUO IMPEGNO A FAVORE DELL'INFANZIA

L'Unicef sceglie la D'Amelio

LIONI - (Antonio Cola) L'ex sindaco di Lioni, Rosetta D'Amelio, neo-assessora alle Politiche Sociali della Regione Campania, è stata nominata dal Comitato Italiano per l'Unicef, "Difensore Ideale dei Bambini" per l'impegno dell'amministrazione comunale volto a estendere una cultura per l'infanzia, non solo per migliorare strutture e servizi, ma per ri-spendere al diritto all'avvenire delle

nuove generazioni. Nella splendida cornice del teatro Carlo Gesualdo il presidente dell'Unicef di Avellino, Amalia Lauria, le ha consegnato l'attestato del prestigioso riconoscimento.

La D'Amelio ha espresso la propria commovente per il riconoscimento e ha dichiarato che sarà costante il suo impegno a favore delle nuove generazioni.

Corso Umberto I resterà il comando dei VV.UU., l'ufficio anagrafe e stato civile, l'ufficio elettorale. In questa struttura verrà sistemata la sede del Giudice di Pace, l'ufficio dell'Alto Calore, l'Antenna Sociale, gli uffici dell'Enel e Sigeas, uno sportello dell'agenzia delle entrate.

Ma non tutti concordano con la decisione dell'amministrazione circa l'utilizzo dei locali del Palazzo comunale di Corso Umberto I. Claudio Bruno, esponente della Sinistra poli-

tica e sociale, attraverso il "Giornale per il Cittadino" ha indirizzato una lettera aperta al primo cittadino Vincenzo Sirignano e al presidente della Provincia Alberta De Simone, finalizzata a trasferire in questi locali la sede del Liceo Classico di Mirabella con un risparmio di circa 80 milioni di vecchie lire di fitto per l'amministrazione provinciale, in quanto la scuola è attualmente sistemata in una struttura privata. La proposta di Bruno, che fa riferimento ad

un precedente provvedimento del febbraio 1998, quando l'amministrazione comunale trasferì i locali dell'ex Eca di proprietà del Comune in comodato d'uso gratuito all'Amministrazione provinciale per dare una sede all'Istituto Professionale di Stato, intende cogliere l'opportunità offerta dal trasferimento del municipio nell'ex convento di San Francesco per fare del luogo "un punto di eccellenza scolastica e di sviluppo del centro storico e del paese", oltre ad eli-

minare "spreco di denaro pubblico dell'erario e dei cittadini contribuenti". Posizione dunque abbastanza critica di Bruno circa lo "spezzettamento degli uffici comunali come pure le scelte virali" che "penalizzerebbero il paese, già abbondantemente frazionato dalle speculazioni urbanistiche ed edilizie degli anni post-terremoto". E' di questi giorni la notizia che l'ex poliambulatorio Asl verrà presto demolito per far posto alla nuova scuola elementare. E' stato inoltre approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il "Contratto di quartiere" di via Sant'Angelo per il risanamento del degrado urbano e lo sviluppo sociale ed economico per circa 7 milioni di euro. Altre opere sono in via di realizzazione come i lavori del primo lotto "parco Archeologico di Aeclanum", il progetto commerciale relativo ai locali sottostanti la "Torretta", gli alloggi popolari di via Colori, l'ampliamento della rete fognaria, la sistemazione della zona antistante il Convento di San Francesco.

Valentino D'Ambrosio

IL CONCORSO ALLA TERZA EDIZIONE

Premiati i migliori giornalini scolastici

MIRABELLA ECLANO - Anche quest'anno numerosi sono stati i periodici che hanno partecipato alla III edizione del Concorso nazionale "Il giornale nella scuola", organizzato dalla scuola media "R. Guarini" di Mirabella Eclano. Vincitore della Sez. A (ricerca sul territorio) è risultato "Murgia: non solo parco" della Sc. Sec. di J. G. "A. de Rienzo" di Bitonto (BA). Il secondo premio è andato a "La nostra scuola attraverso storia-tradizioni e leggende" della S.M.S. "Mazzini" di San Nicola la Strada (CE). Il terzo premio ex aequo è stato assegnato ai giornalini "Iglesias tra storia e leggenda" della S.M.S. di Iglesias (CA) e "Scuola nel verde" dell'I.C. di Guardia Lombardi (AV). Per la sez. B (giornalini eterogenei) il primo premio ex aequo è andato a "Scuola e dintorni" dell'I.C. "Lucaelli" di Tolentino (MC) e "Scuola aperta" della S.M.S. di Trentola Ducenta (CE). Al secondo posto "L'apprendista" della S.M.S. "Manzoni" di San Benedetto del Tronto (AP). Terzo premio a "Parole ed emozioni" dell'I.C. di Supersano (LE). Il primo premio, sezione riservata ai CD-VHS, ha visto come vincitore il prodotto della S.M.S. di Cingoli (MC) per il lavoro "La vita a Cingoli nei secoli XVII e XVIII". Secondo posto per "Vittoria la mia terra" dell'I.C. di Vittoria (RG). Terzo premio alla S.M.S. di Zungoli per la ricerca "Zungoli in festa".

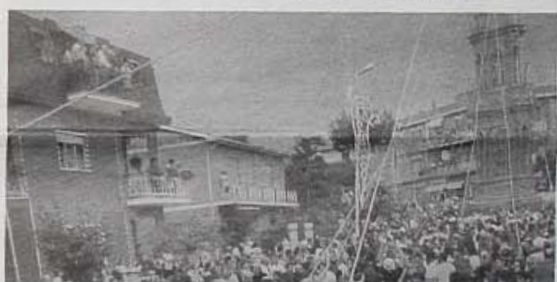
Francesco Saverio D'Ambrosio

APPROVATO DAL CONSIGLIO UN PIANO DI OPERE PUBBLICHE

Fontanarosa si rifà il look

FONTANAROSA - Piano delle opere pubbliche approvato dal Consiglio comunale. Nel paese irpino, famoso per la sua pietra e per l'artistico obelisco di paglia, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe De Lisa ha messo in cantiere una serie di opere pubbliche per il rilancio complessivo del territorio.

Si comincia dalla scuola. E' previsto infatti l'abbattimento dell'edificio costruito dopo il sisma del 1980, inadeguato dal punto di vista strutturale, e la realizzazione di un nuovo e moderno Istituto Comprensivo, funzionale alle moderne esigenze della didattica. L'opera verrà finanziata



dalla Regione e dal Comune per circa un milione di euro. Altro punto forte del programma la realizzazione della variante esterna al paese per deviare il traffico dei mezzi pesanti dal centro urbano. Spesa prevista: quattrocento mila euro, a carico dell'Amministrazione provin-

vinciale. Interventi mirati riguarderanno invece il centro storico. Sarà ampliata la strada di accesso, potenziata la pubblica illuminazione e completato, al fine di promuovere i prodotti vitivinicoli e oleari del territorio comunale e dell'interland, il Centro sperimentale di ri-

cerche sull'olio e sul vino. Quest'ultima struttura, collegata con la facoltà di Agraria dell'Università di Portici per lo studio delle proprietà organolettiche dei vini e degli oli, servirà non solo a organizzare la ricerca sui luoghi di produzione, ma anche a migliorare e ot-

timizzare le produzioni dell'olio e del vino. Non solo ristrutturazione del centro antico, ma sono stati previsti anche una serie di lavori che riguarderanno il potenziamento dell'acquedotto, alcuni tratti della rete fognaria, la strada di collegamento con Gesualdo, l'ampliamento del cimitero. Il piano di interventi prevede poi il completamento dell'assegnazione delle aree del Pip per lo sviluppo della piccola e media imprenditoria locale. L'intento degli amministratori è non solo ampliare e migliorare le infrastrutture comunali, ma anche rilanciare dal punto di vista economico e culturale l'intero territorio.

f.s.d'a.

LA NUOVA RIVISTA DELL'ISTITUTO DE SANCTIS

È nata «Reset»

LACEDONIA - "Reset", nova schola...lux nova, è il titolo di una elegante rivista pubblicata dall'Istituto d'Istruzione Superiore "Francesco De Sanctis" di Lacedonia diretto dal dinamico dirigente Giuseppe Argenziano.

Il giornale, che analizza i problemi sociali, economici, ambientali e culturali del territorio in cui opera la scuola, si apre con una intervista al preside che, da giovanissimo, fu professore di filosofia proprio a Lacedonia. Erano gli anni Sessanta, quando era ancora in piena attività l'Istituto Magistrale, fondato dal letterato di Morra, ed era preside il compianto Attilio Marinari.

La rivista, edita dalla Casa editrice Delta tre di Silvio Sallicandro e curata dai responsabili scolastici Gerardo Latessa e Antonio Lannece, assistiti dagli esperti esterni Antonio Emilio Caggiano e Michele Miscia, presenta articoli sull'emigrazione, sul fallimento dell'area industriale del Calogio, sulla questione rifiuti, sui pericoli dell'alcol e del fumo. Interessante la proposta di fermare la decadenza di quest'area, situata all'estremità orientale della provincia di Avellino, attraverso il recupero e la valorizzazione delle vestigia del passato.

S.S.

UN TOUR ENOGASTRONOMICO NEL TERRITORIO DELLA BARONIA

Cucine aperte a Vallesaccarda

VALLESACCARDA - La produzione agroalimentare di qualità, ben coniugata con le bellezze paesaggistiche, la ricchezza archeologica e i Beni artistici, è stato il tema al centro di un interessantissimo dibattito e tavole rotonde, presso il centro sociale di Vallesaccarda. Organizzata dalla Regione Campania, dall'Ersac, dalla Comunità montana Zona dell'Ufita e dal comune di Vallesaccarda, la manifestazione, definita "Baronia sua bontà", ha inteso portare all'attenzione del pubblico nazionale la tipicità e la unicità di un'area e dei suoi prodotti che vanno sempre più conquistando le attenzioni degli amanti dell'ambiente sano e il palato dei buongustai.

In collaborazione con l'Irvat, l'Ept di Avellino, il Dipartimento di scienze tecnologiche, agroalimentari, ambientali e microbiologiche dell'Università del Molise, il Dipartimento di disegno industriale e design integrato dell'Università Federico II di Napoli, il Circolo cinematografico "Cinemovie" e l'Associazione "Ehaion" promotrice della Dop "Irpinia, colline

dell'Ufita", gli amministratori locali e regionali, i giornalisti delle maggiori testate turistiche nazionali e gli operatori dei vari settori, interessati alla valorizzazione dei prodotti, hanno dato vita e una due giorni che ha preso in esame tutte le azioni e le esperienze, in atto sul territorio della Baronia e della valle dell'Ufita, per delinearne il loro possibile sviluppo. Degustazione dei prodotti, visite guidate presso aziende specializzate, mostre e animazioni sono stati il filo conduttore della manifestazione che ha "mostrato" a tutti gli interessati, la squisitezza dell'olio, del formaggio, della mozzarella, dei salami, del pane, della pasta e di tanti altri prodotti.

Il tour enogastronomico "Percorrendo la valle dell'Ufita", le visite guidate presso gli scavi archeologici della zona, le "Cucine aperte" presso i ristoranti Oasis e Mincuccio di Vallesaccarda, con visione dei documentari "Il cibo nel cinema napoletano, da Elvira Notari agli anni 60" e "Il cibo nel cinema di Federico Fellini", hanno fatto il resto.

S.S.

NELL'AREA DELL'UFITA UNA PRODUZIONE DI ALTA QUALITÀ

Alla riscoperta dell'aglio

AVELLINO - La ricerca sugli antichi sapori d'Irpinia, in corso da qualche anno con crescente attenzione e rigore in tutto il territorio provinciale, rappresenta un aspetto di notevole e indubbio interesse non soltanto da un punto di vista più strettamente gastronomico, ma coinvolge in positivo altri ambiti importanti: da quello ambientale, per la riscoperta e la difesa del patrimonio naturale (oggi a rischio) della "verde Irpinia", a quello imprenditoriale (per tutte le attività legate all'indotto della ristorazione e della piccola e media industria agroalimentare), nonché sotto il profilo delle radici storiche e delle tradizioni della cultura popolare.

Un nuovo ed interessante contributo in tal senso giunge da una recente ed elegante pubblicazione realizzata nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale "Terre d'Irpinia - Villaggio delle Fonti" presen-

tato dall'ATI Gal "Verde Irpinia": si tratta del volume *Aglio dell'Ufita*, che concorre all'obiettivo di valorizzare questo prodotto tipico della provincia di Avellino come prodotto agroalimentare di alta qualità.

"Questa pubblicazione - scrive nell'introduzione il coordinatore provinciale di Acliterra Giuseppe Pacifico - racchiude e riassume lo studio e gli elaborati con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del prodotto presso i produttori e gli operatori del settore e favorire un accrescimento della propensione alle produzioni di qualità. Inoltre può essere uno strumento utile a diffondere la cultura dell'associazionismo, primo strumento e passaggio fondamentale per avviare ogni politica collettiva di valorizzazione delle produzioni".

Maria Colentano

CONCLUSA LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO INDETTO DALL'ACCADEMIA DEI DOGLIOSI

A concorso la difesa del patrimonio culturale

AVELLINO - Con la consegna dei premi il 21 maggio nell'auditorium del Conservatorio musicale "Domenico Cimarosa" di Avellino si è conclusa la II edizione del concorso "I giovani - La memoria - Il territorio", bandito dall'Accademia dei Dogliosi col patrocinio del C.S.A. e dell'assessorato all'istruzione della Provincia di Avellino per promuovere tra gli studenti la conoscenza del patrimonio storico, artistico e culturale, di cui è ricca l'Irpinia. Un'iniziativa fortemente voluta dal presidente dell'associazione, Fiorentino Vecchiarelli, nata per sensibilizzare i giovani al rispetto e alla tutela delle testimonianze del nostro passato, lasciare spesso in uno stato di desolante e colpevole degrado, e curata con passione ed efficienza per l'aspetto organizzativo dai responsabili del concorso, Giuseppe Lucchese e Mario Virale.

Anche gli alunni partecipanti hanno risposto con entusiasmo ed impegno, evidenziando attraverso documenti elaborati, ricchi di notizie storiche, un'ampia conoscenza e un buon livello nella preparazione linguistica e manifestando con originali opere dell'arte grafica interesse per la tematica proposta, come è stato rilevato dai presidenti delle commissioni giudicatrici, Elena Ostrica e Gerardo Pescatore. Per la sezione scuola media ha vinto il primo premio, costituito da una borsa di studio di 500,00, l'alunna Francesca De Vita della Scuola media "Leonardo da Vinci" di Avellino; per gli istituti superiori il primo premio, consistente in un viaggio-soggiorno di una settimana in un Paese europeo con stage di lingua, è stato vinto da Monica Parnoffi dell'Istituto tecnico "Luigi Amabile" di Avellino. Lo stesso premio è

stato assegnato a Oscar Bellomo del Conservatorio musicale "Domenico Cimarosa" di Avellino come miglior allievo del corso di chitarra e per l'Istituto d'Arte (sezione grafica) ex aequo a Luana Vietri e a Valentina Vietri. I premi ai vincitori, targhe ricordo e diplomi a tutti i concorrenti meritevoli sono stati consegnati anche quest'anno dalla nota giornalista di Telenost Angela Del Gaizo nel corso di una piacevole cerimonia, allietata da un concerto dell'orchestra di fiati del Conservatorio, diretta dal M° Paolo Ciacci che ha eseguito musiche di Cimarosa, von Suppé, Orsomando e un medley di famose colonne sonore cinematografiche (Exodus, Rocky, Luci della ribalta, Il ponte sul fiume Kway, La vita è bella), riscuotendo il gradimento e l' apprezzamento del folto pubblico presente.

GP

102 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA Sempre lu monaco chiu fesso porta la croce

(Sempre il monaco più ingenuo porta la croce)

Le processioni, nelle nostre comunità, sono state, da sempre, le manifestazioni più in uso per dimostrare la fede. Per offrire, alla divinità o ai santi, la incondizionata sottomissione, in cambio dell'intercessione per la salvezza eterna o della protezione sulla terra. Tali manifestazioni, in tutti i paesi del Mezzogiorno, nell'arco di un anno, erano numerose (in alcuni lo sono ancora). Si facevano per onorare il santo patrono, per le ricorrenze liturgiche, per la madonna, per i santi protettori e per ogni ricorrenza che la comunità aveva ereditato dalla tradizione. Ogni processione, solitamente, coinvolgeva tutta la popolazione e, con essa, i rappresentanti del clero.

Nei paesi dove erano presenti ordini monastici, i monaci, quasi sempre numerosi, uscivano dai conventi e si schieravano in fila davanti al simulacro facendosi precedere da una croce che, in qualche caso, era abbastanza pesante. A portare quest'ultima, quasi sempre, era il frate meno colto, magari più bonaccione e obbediente. Quando la processione veniva fatta in luglio o agosto, portare la croce, per tutto il tragitto, diventava una vera e propria sofferenza. Mentre gli altri frati potevano, magari solo con le mani, ripararsi dal sole, il portatore della croce doveva solo avanzare sotto i raggi cocenti, bagnato dal sudore.

Al popolo non sfuggì la scena. Dall'osservazione di quest'ultima, trasse il proverbio per sottolineare quanto accade ogni giorno nella società e nella vita degli uomini. Nelle piccole comunità, negli ambienti di lavoro, nei gruppi, nelle congreghe e in qualsiasi consesso, sono sempre i più ingenui o i più disponibili (questi ultimi da tutti considerati "fessi") ad avere la peggio. E così anche di fronte ad avvenimenti straordinari, a decisioni drastiche, in presenza di catastrofi, di malattie, di guerre. Purtroppo, è puntualmente ai più deboli che tocca la peggiore sorte: sono sempre loro a "portare la croce" più pesante.

Salvatore Salvatore

IN OCCASIONE DEL 250° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Un francobollo dedicato a San Gerardo

MATERDOMINI - Un altro riconoscimento al culto di San Gerardo, dopo la concessione da parte della Cei di potersi fregiare del titolo di "protettore delle mamme e dei bambini". La scorsa settimana, infatti, a Materdomini (frazione di Caposele dove si trova il Santuario con le spoglie del Santo), è stato ufficialmente presentato il francobollo di Poste Italiane dedicato a San Gerardo. Si tratta di una vera "chicca" per gli appassionati di filatelia: un francobollo colorato ma sobrio, del valore di 0,45 euro, che è stato stampato da Poste Italiane in 3 milioni e mezzo di pezzi.



La richiesta alle Poste di concessione di un francobollo in memoria di San Gerardo, in occasione del 250° anniversario

della morte e dei 100 anni della canonizzazione, era stata avanzata inizialmente dal rettore del santuario, padre Lucia-

no Panella. A sollecitare la questione uno "sponsor" d'eccezione, l'ex vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi (oggi a Cosenza da arcivescovo), monsignor Salvatore Nunnari. E a raccogliere l'istanza c'era, fino a qualche mese fa, l'allora ministro delle Telecomunicazioni, Maurizio Gasparri. Proprio Nunnari e Gasparri, dunque, sono giunti nell'alta Valle del Sele per presentare al pubblico il nuovo francobollo. Occhio, dunque, alla posta in arrivo nelle nostre case: potrebbe essere stata affrancata con il volto, noto e dolcissimo, del Santo "pazzarello di Dio".

Ale.Cia.

Dalla prima pagina

Comune, si al bilancio tra polemiche e assenze

nico e baro? E se il piano-parcheggi subirà ulteriori ritardi, dove andrà a scavare l'assessore alle finanze per colmare il nuovo buco?

Resta poi l'interrogativo più grande: poiché sarà il Comune ad acquistare i parchimetri e sarà sempre il Comune ad assumere gli ausiliari del traffico, che dovranno vigilare sulla corretta fruizione dei parcheggi (avendo anche la facoltà di elevare contravvenzione alle auto in sosta irregolarmente all'interno dell'area di parcheggio a pagamento) a che serve affidare poi la sovrintendenza dei parcheggi ad una ditta esterna? I parchimetri sono comunali, gli ausiliari del traffico pure: non sarebbe più semplice e più conveniente per il Comune affidare a un suo funziona-

rio la "gestione" del sistema? Pare che anche qualche consigliere dei Ds si stia ponendo le medesime domande, ma molto sommessamente, caso mai l'interrogativo dovesse disturbare il manovratore.

Aumenti per Ici e rifiuti

manca proprio l'assessore Barile (allontanatosi per un convegno alla Chiesa del Carmine, organizzato dal collega Iermano), determinando l'interruzione della relazione da parte di Galasso e causando una reazione d'ira del primo cittadino affogata soltanto nella folle serata tv della finale di Champions League.

Insomma un clima di collettiva difficoltà che, francamente, al di là del "sì" votato al bilancio, non aiuta a fornire un'immagine positiva di un'amministrazione che pare avere ancora il freno a mano tirato dalle elezioni di un anno fa. E ciò nonostante ci sia ormai una maggioranza ampia e persino si colgano concrete avvisaglie di

ingrossamento delle file della stessa compagine di centrosinistra al potere. Indiscrezioni danno per imminente o comunque possibile un passaggio nelle file delle maggioranze del consigliere del gruppo misto Pino De Lorenzo, ormai in rotta di collisione con l'Udc che l'aveva espresso. Così come anche nel gruppo di Libera Città c'è chi giudica tutto da valutare il voto di astensione sul bilancio da parte di Vittorio De Vito, ex assessore della giunta Di Nunno. Un quadro variegato e complesso, mentre l'amministrazione comunale di Avellino si appresta ad affrontare una delle questioni cardine del proprio mandato, quello della adozione, o meno, del piano regolatore generale targato Cagnardi. Molti giudicano questo il vero banco di prova dell'amministrazione Galasso.

Regione, gli irpini fanno l'en plein

Mita quale capogruppo in Consiglio regionale. Partenza lampo anche per Rosetta D'Amelio, ex sindaco di Lioni, fe-

delissima di Bassolino: il Governatore le ha dato l'assessorato alle Politiche sociali e all'immigrazione e al patrimonio. Anche qui deleghe pesanti. Sempre per i Ds, infine, non si esclude per Angelo Giusto la riconferma alla presidenza della ambitissima commissione Sanità. Sull'altro fronte, riconoscimenti per gli unici due consiglieri irpini della Casa delle Libertà: Franco D'Ercole è stato eletto alla guida del gruppo di Alleanza Nazionale, mentre Cosimo Sibilla guiderà la pattuglia azzurra di Forza Italia.

Mercato finanziario e sistema creditizio

correnti, buoni, ecc. 5.563 euro, cioè poco più di 10 milioni e 700.000 lire. Questo importo per abitante scende a 3.720 euro se si considerano soltanto i depositi bancari delle famiglie. Il dato analogo riferito alla media Italia supera i 6.400 euro; è pari, quindi, a circa il

doppio di quello registrato nella nostra provincia. La quale - come ben sa chi consulta le statistiche socio-economiche locali - da sempre ha avuto una comprensione ad affidare i propri risparmi alle casse postali, anche perché, come abbiamo appena visto, mentre gli sportelli bancari sono presenti in meno della metà dei comuni irpini, le poste assicurano i loro servizi in ogni paese. Considerazioni interessanti, che affidiamo ai lettori, si possono trarre anche dal rapporto tra l'ammontare complessivo dei depositi e il numero degli sportelli. In media, ogni sportello irpino registra una consistenza di depositi pari a più di 19 milioni di euro. Questo valore si avvicina alla media nazionale che è di 20 milioni di euro. Dal trend dell'ultimo quinquennio si nota che l'ammontare dei depositi per sportello è cresciuto in provincia di Avellino di oltre il 15%, contro il 5% della media italiana.

Questa performance colloca l'Irpinia all'11° posto della scala nazionale. Purtroppo, però, nello stesso arco di tempo gli impieghi per sportello bancario in provincia (cioè i finanziamenti erogati dalle banche) sono cresciuti soltanto del 2,8%, contro il 19,6% della media nazionale. Avellino è tra le province di coda per variazioni degli impieghi nell'ultimo quinquennio, occupando la 95esima posizione in Italia.

Un altro dato di rilievo: la percentuale di "sofferenze" sugli impieghi (vale a dire di crediti vantati dalle banche nei confronti di soggetti in stato

di insolvenza) ha raggiunto nella nostra circoscrizione, nel 2003, il 9%, contro il 4,64 della media italiana. Nella scala nazionale l'Irpinia è 36esima. Un'ultima annotazione: i tassi d'interesse a breve termine, percepiti dalle banche presenti sul nostro territorio, sono pari, in media, al 7,75%. La media italiana è del 5%, a Milano, a Bologna e in altre realtà economicamente più fortunate della nostra si scende addirittura al 4%. Per un imprenditore irpino, quindi, che fa ricorso a prestiti bancari, il costo del danaro è notevolmente maggiore.

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (IROC) n. 2735

Carlo Silvestri
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: International Printing s.r.l.
Pianodardine - zona industriale Avellino
Tel. 0825.627209 - Fax 0825.628860

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di € 10,50 intestato a Associazione L'irpinia, Contrada Chialra n. 1 - 83100 Avellino

L'intervento di Giampaolo Rugarli in «Riscontri»

La rivincita della poesia

Un prezioso intervento dello scrittore Giampaolo Rugarli su La rivincita della poesia, nella sezione Asterischi, conferisce ulteriore tono e qualità alla severa e consolidata rivista trimestrale di cultura e di attualità "Riscontri", edita ad Avellino da Sabatia editrice sotto la direzione di Mario Gabriele Giordano, che nel numero di gennaio-marzo 2005 si presenta particolarmente densa di saggi e contributi. Ricchissima la sezione dedicata alle recensioni librarie, con le importanti firme di Cristiana Anna Addesso, Fabrizio Scrivano, Aldo Trione, Carlo Di Lieto, Alfio Vettore, Carmine Di Biase, Vittoriano Esposito, Carlo Felice Colucci, Giuseppe D'Errico. I saggi più ampi, nella sezione Studi e contributi, riguardano Elaborazione e mitografia della Fiaccola sotto il moggio, a firma

di Vito Moretti, e Scaravelli e Gentile. Adezione e distacco dall'Attualismo nella preparazione della Critica del capire, a cura di Vittorio Stella. Nella sezione Occasioni spiccano i saggi di Paolo Cristiani su Memoria e iniziazione in Se questo è un uomo di Carlo Levi, di Aurelio Benevento su Raffaele La Capria di fronte a Salvatore Di Giacomo, di Adriana Marigliano sulla Scuola di Costanza. Infine, in Miscellanea, gli interventi di Sanguiliano su Arte e memoria, di Laura Liberati su Licenza di vivere di Francesco Alberto Giunta e di Gian Piero Maragoni sull'ermeneutica della letteratura boschereccia. Una segnalazione a parte merita l'editoriale del direttore, Mario Gabriele Giordano, dal titolo «Una terza simonia», scritto con la consueta sagacia e un'elegante ironia.

Carla Impagliazzo

Presentato l'ultimo libro di La Penna

Il modello di intellettuale

Una silloge di pensieri raccolti in quasi mezzo secolo costituisce l'ultima fatica letteraria di Antonio La Penna, l'illustre latinista nato ottanta anni fa a Bisaccia. Il volume, dall'inconsueto titolo "Aforismi e autochiasmismi. Riflessioni sparse su cultura e politica degli ultimi cinquant'anni (1958-2004)", è stato presentato il mese scorso presso la biblioteca provinciale in un incontro cui ha partecipato lo stesso autore, ritornato dopo lunga assenza nella sua terra natale. In esso l'insegnante di letteratura latina all'Università di Firenze, autore di saggi sui più importanti autori (Orazio, Virgilio, Sallustio, Persio, Tacito) e di manuali scolastici (l'ultimo è stato "Prima lezione di letteratura latina" del 2003) tocca i più diversi argomenti, oggetto di approfondimento in tanti suoi libri e studi, passando dalla politica alla cultura, alla scuola, alla Chiesa, alla questione me-

ridionale. L'aspetto più originale e talvolta polemico del libro è la figura dell'intellettuale "disorganico" che La Penna tratteggia, cioè non conformista, che nei suoi giudizi non è condizionato da dogmatismi ideologici e da partiti, ma che si dimostra capace di esprimere critiche e di assumere posizioni autonome. Pur non rinnegando la sua antica militanza comunista, lo studioso irpino rappresenta, quindi, una concezione opposta a quella di Antonio Gramsci che vagheggiò l'intellettuale come un uomo di cultura e di partito che sapesse spingere la classe operaia verso l'emancipazione. Emerge invece, secondo Paolo Saggese, suo allievo prediletto a Firenze e profondo conoscitore del pensiero dell'illustre maestro, "il modello dell'intellettuale moderno in una società come la nostra dominata dal qualunque, dal conformismo e dalla cultura dell'immagine".

Gerardo Pescatore

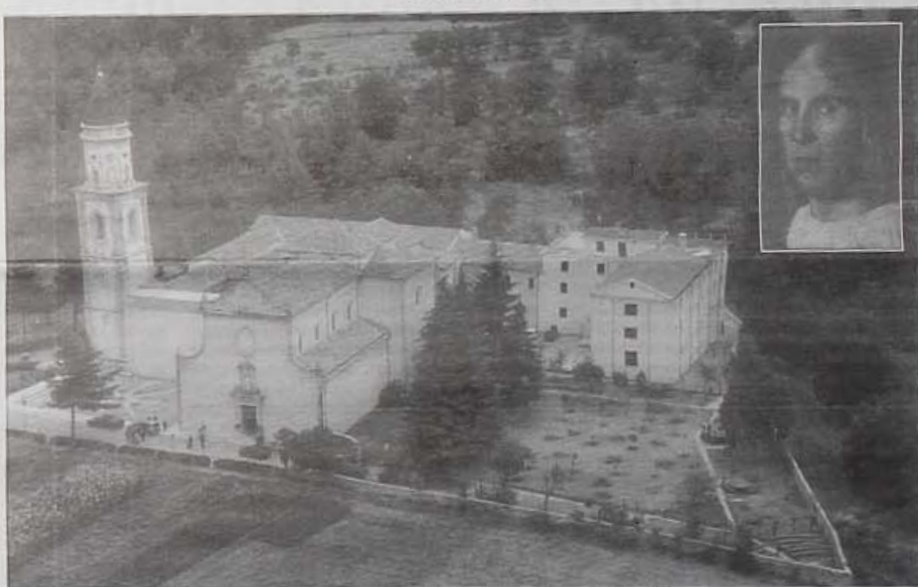
Una mostra-evento sulla figura del cavaliere spagnolo con itinerari storico-artistici

CAVANIGLIA La rinascita di un conte

di PAOLO SPERANZA

La nostra memoria è la nostra coerenza, la nostra ragione, il nostro sentimento, persino il nostro agire. Senza di essa siamo nulla. Questa frase del grande regista spagnolo Luis Bunuel, di cui era stato estimatore ante litteram fin dalla Mostra del Cinema di Venezia del 1966 (quella del primo Leone d'oro per *Bella di giorno*), fu felicemente citata da Camillo Marino, l'indimenticato fondatore del "Laceno d'oro" e di "Cinemasud", a conclusione della prima celebrazione dedicata alla figura di don Diego I Cavaniglia, nel 1998.

Lo ha opportunamente ricordato, in un interessante articolo sul quotidiano "Il Mattino" del 25 maggio scorso, il giornalista e scrittore Aldo De Francesco, irpino di Montemarano, che insieme ad un altro nostro conterraneo affermatosi a Napoli (e nel mondo), il compianto Aurelio Fierro, nativo di Montella, promosse per primo l'idea di valorizzare la figura e il mausoleo del giovane conte giunto nel 1400 in Irpinia dalla spagnola Valencia, e di eleggere la sua tomba, custodita nel convento di San Francesco a Falloni in Montella, "Monumento degli Innamorati". L'idea piacque, coinvolgendo centinaia di studenti, attirando l'interesse di giornalisti e poeti, e da quella prima iniziativa (di cui sarebbe doveroso, oggi, citare i promotori) si è via via consolidata una vera e propria "operazione Cavaniglia", finalizzata alla valorizzazione turistica del territorio, a partire dall'importante con-



Il complesso monumentale di San Francesco a Falloni. Nel riquadro, Diego Cavaniglia

vento di San Francesco a Falloni, dove sono custodite le spoglie e la tomba del conte spagnolo. L'ultimo, ed importante, tassello di questa riscoperta è stata la recente Giornata di Studi dedicata il 28 maggio scorso a "Diego I Cavaniglia, conte di Montella, Bagnoli e Cassano Irpino", nell'ambito della manifestazione "La Rinascita di un Conte", che si concluderà il prossimo 26 giugno. Promossa da Provincia di Avellino, Comunità montana Terminio-Cervialto, Convento di San Francesco a Falloni, Generalità Valenciana, sotto l'alto patrocinio dell'Unesco, la manifestazione è strutturata in cinque sezioni (i paesaggi di Diego; in viaggio nel territorio; la tavola del Conte; le locan-

de del Conte; Porte Aperte sul territorio) e si avvale della direzione artistica del Convento di San Francesco a Falloni (di cui è superiore frate Agnello Stoia), del grafico Luciano de Venezia e dell'architetto Alessandro Di Blasi, del coordinamento scientifico del professor Errico Cuozzo, ordinario di Storia medievale all'ateneo federiciano ed al "Suor Orsola Benincasa" di Napoli, della segreteria organizzativa del convegno della dottoressa Giovanna Silvestri, dell'efficiente ufficio stampa curato dai giornalisti Diana Cataldo e Leonardo Scotti. Il programma completo della manifestazione è inoltre consultabile sui siti www.diegocavaniglia.it, staff@diegocavaniglia.it, www.provincia.avellino.it, www.francescani.it.

Al primo episodio dell'operazione Cavaniglia seguiranno altri due eventi: dopo "La Rinascita di un Conte" sarà la volta di "Il Costume di un'epoca" e "Dalla Spagna al Regno di Napoli: i Cavaniglia e lo sviluppo di un territorio", che si svilupperanno nell'arco di 18 mesi tra l'Irpinia e Napoli, in un'ottica di sinergia turistico-culturale tra il capoluogo e le aree interne della Campania, sottolineata anche dall'adesione all'iniziativa da parte del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino. L'interesse per Diego Cavaniglia è favorito sia dalle circostanze fortuite legate al recente ritrovamento (nel gennaio 2004) delle spoglie dell'aristocratico spagnolo, grazie alle tenace ricerca pro-

mossa da frate Agnello, sia dal fascino che emana dalla sua figura a un tempo misteriosa e romantica: quella di un cavaliere di un'illustre casata valenzana, venuto dalla Spagna nel Regno di Napoli (dove si impose sia nella splendida vita di corte a Napoli sia nei suoi feudi tra l'Irpinia e la Puglia, nei luoghi un tempo già cari a Federico II di Svevia) e morto a soli 28 anni combattendo ad Otranto contro i Turchi. Aristocratico di corte e di guerra, egualmente versato nell'arte politica che in quella militare - e al tempo stesso dedito alla causa dell'amore e della "dolce vita" rinascimentale, che gli attirò simpatie ed invidie in pari grado - Diego I Cavaniglia resta per molti versi un personaggio ancora da conoscere e sco-

prire. Un contributo importante in tal senso lo ha senza dubbio fornito il convegno del 28 maggio, grazie alle relazioni degli studiosi che hanno focalizzato alcuni aspetti importanti dell'uomo e del suo tempo. Sulla casata dei Cavaniglia fra XV e XVII secolo hanno fatto luce gli interventi di Adriana Carnevale, della Soprintendenza Archivistica per la Campania, in collaborazione con Gemma Teresa Colesanti (IBAM-CNR), sul ruolo della famiglia valenzana nel Regno di Napoli; di Guglielmo de' Giovanni-Centelles, accademico pontificio, su "L'awentura mediterranea dei Cabanillas"; di José Manuel Gironés Guillem, capo del servizio dei Musei della Generalitat di Valencia, su "I Cabanillas: un ponte tra Valencia e

il Mezzogiorno d'Italia".

Al sepolcro marmoreo di Diego Cavaniglia nel convento di San Francesco a Falloni sono state dedicate le relazioni di Francesco Negri Arnoldi, dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ("Osservazioni sul sepolcro marmoreo di Diego Cavaniglia"), e di Antonio Tosini, del Polo Museale di Napoli, che si è soffermato sul tema "Un'armatura della seconda metà del 1400. La lastra tombale di Diego I Cavaniglia".

Lo "studio antropologico e paleopatologico dei resti scheletrici di Diego I Cavaniglia" è stato il tema dell'intervento di Gino Fornaciari, dell'Università di Pisa, mentre Lucia Portoghesi, archeologa e storica del Costume, si è soffermata sull'analisi delle vesti giovanili del conte spagnolo rinvenute a Montella.

Il prossimo appuntamento con il "progetto Cavaniglia" si concretizzerà a breve termine con gli altri due eventi in programma, egualmente finalizzati alla valorizzazione di un monumento, di un territorio, di una memoria storica. L'auspicio è che questa interessante operazione culturale riesca a superare la "barriera dell'effimero" che caratterizza tante manifestazioni in Irpinia e a coinvolgere tutte le forze intellettuali disponibili, rivolgendosi soprattutto al mondo dei giovani e della scuola, anche e soprattutto oltre i confini del Terminio-Cervialto, sulla scorta della felice intuizione del "Monumento degli Innamorati".

L'omaggio della cultura avellinese al suo illustre conterraneo è cominciato a metà aprile dello scorso anno, quando, alla presenza della moglie e dei figli del letterato, si tenne un incontro su "Passione e ideologia: Carlo Muscetta e la letteratura" e fu inaugurata la biblioteca del critico letterario, costituita da circa diecimila volumi, donati al Centro studi Guido Dorso di Avellino: un patrimonio di inestimabile valore, a testimonianza del ricchissimo percorso professionale e culturale del grande critico e storico.

Per ricordare la effervescente attività letteraria, ma anche politica, di Muscetta, per raccontare le indiscusse qualità umane e la brillante attività di critico letterario di orientamento storicista e marxista, recentemente il Centro di Ricerca Guido Dorso ha organizzato il convegno *Ritratto di Carlo Muscetta*, tenutosi ad Avellino nei tre giorni del 6, 7 e 8 aprile. Nello Ajello ha aperto l'incontro, soffermandosi sul ruolo politico e culturale di un uomo di grande levatura morale, ma anche "di parte", come può definirsi Carlo Muscetta, per la sua militanza politica e civile dell'antifascismo, della Resistenza, della democrazia; un ritratto che si

è completato con la testimonianza di Giglio Tedesco, la quale ha discusso su "Un viaggio elettorale: le elezioni del '48", ripercorrendo l'attività che Carlo Muscetta svolse nel Partito d'azione, un partito che, al di là delle diverse anime che lo composero, mantenne un'unità di intenti: la lotta al fascismo, ispirata alla azione ideale di tre martiri, Amendola, Gobetti e Rosselli e la difesa della repubblica, così come era scritto nel primo dei suoi punti programmatici. Su tutto prevale una profonda istanza etica, che improntava la volontà di quanti aderirono al progetto azionista, e di Muscetta stesso, di impegnarsi a vincere il pessimo costume italiano e a costruire insieme una vera e propria alternativa in termini di rinnovamento civile.

Una sensibilità che ritroviamo anche alla base del rapporto che Muscetta ebbe con Carlo Levi, come ha ricordato nel suo intervento Rosalba



A lato, Carlo Muscetta e, a sinistra, Sergio Zoppi.

Studiosi a confronto sull'opera del grande intellettuale avellinese

Muscetta tra politica e cultura

di ANGELA MARIA GRAZIANO

Galvagno, in quelle motivazioni spirituali e ideali, in quella spiccata inclinazione etica che accomuna tutti gli azionisti, al di là dello schieramento politico.

Tra il 1943 e il '44 a Roma, Muscetta svolse il suo impegno di giornalista militante insieme a Leone Ginzburg, redigendo il foglio clandestino del Partito d'azione "L'Italia Libera", e con lui condivise il carcere di Regina Coeli, dove Ginzburg morì. Il 5 giugno del 1944, dopo la liberazione di Roma continuò ad occuparsi del giornale e assunse la responsabilità temporanea della casa editrice Einaudi (per il racconto dettagliato di questo ed altri episodi del periodo, si veda l'autobiografia di Muscetta, *L'eremo*, Il Girasole, Catania 1992). Interessante, per riflettere sull'impegno di quegli anni, la proiezione di un'intervista-video con Vittorio Foa, che, a nostro avviso, potrebbe essere riproposta, in altre occasioni, anche agli

studenti delle scuole superiori irpine.

Il pomeriggio della prima giornata si è aperto con un altro capitolo della biografia di Muscetta, quello legato alla promozione editoriale, in particolare con la relazione di Luisa Mangoni che ha ripercorso gli anni della collaborazione di Muscetta all'Einaudi e gli incontri che egli ebbe con i più grandi esponenti della cultura letteraria italiana ed europea.

Critico militante ed accademico, Muscetta figura fra gli intellettuali che hanno offerto il loro prezioso contributo all'editoria italiana; fu, infatti, fra i consulenti fondatori di Einaudi e Feltrinelli, dirette, fra le altre, la prestigiosa "Collana di periodici italiani e stranieri" di Feltrinelli e il "Parnaso" di Einaudi. Della casa editrice torinese Einaudi, Muscetta fu uno dei principali collaboratori, soprattutto per la collana "Universale" di testi classici in cui appare l'"Antologia di Spoon

River" di Edgar Lee Masters che segna l'esordio, come traduttore, di Fernanda Pivano.

Nella seconda giornata si sono distinte le relazioni di Dante Della Terza, Silvano Nigro, Nino Borsellino, Rosalba Galvagno, Marziano Guglielminetti, Franca Angelici. La terza giornata, ampiamente dedicata all'interesse che lo studioso e storico della letteratura maturò per la poesia italiana ed europea, ha visto la prestigiosa presenza di Romano Lupatini, Giulio Ferroni, Alberto Gronese, Nicola Merola, di Maria Teresa Lanza, Rosalba Galvagno, Rosa Maria Monasteri, Giuseppe Savoca, Achille Tartaro. Di Muscetta si ricorda principalmente l'instancabile attività di storico, le bellissime pagine scritte su De Sanctis e Croce, a cui si affiancano vere e proprie lezioni di critica letteraria italiana, analisi acute sulla filologia romanza, sulla letteratura italiana clas-

sica, moderna e contemporanea, la fine esegesi di Petrarca, Boccaccio, Tosso, Tommaseo, Verga, Leopardi e Belli. Tra le opere più importanti di Carlo Muscetta, vanno inserite, però, anche la direzione della *Letteratura italiana. Storia e testi*, pubblicata da Laterza tra il 1970 e il 1980, i lavori dedicati alla letteratura contemporanea, come Pace e guerra nella poesia contemporanea di Alfonso Gatto a Umberto Saba (1984); la sua suggestiva traduzione dell'opera completa di Baudelaire, o gli ultimi studi, tra i quali: *Don Chisciotte in Sicilia* (1987), *Il papa che sorrise al Belli* (1989), *Giudizio di valore* (1992).

Non è possibile, per completare l'analisi di una figura così poliedrica, non ricordare la fervida passione che Muscetta nutrì per il cinema e il teatro e che si è tradotta in pagine di rara capacità critica. È rimasto famosa la formula "grande schiaffo po-

etico" che compendia il senso della posizione critica di Muscetta alla luce della lettura di Chaplin, il quale nel suo itinerario artistico, da *The Great Dictator* a *Limelight* e sino a *A King in New York*, attraverso una svolta significativa e coraggiosa, giunge a risultati ineguagliabili nel campo del realismo critico. Chaplin, per Muscetta, ha dato un grande schiaffo ad ogni forma di "brescesianesimo" della cultura e "alla cultura della decadenza: a quella cultura, permeata da nausea, disagio, vocazione più o meno cosciente al suicidio" propria - egli scrive - di una società in cui le vecchie strutture sembrano ancora così solide, mentre l'uomo ha paura della vita e deve essere liberato innanzitutto da ciò che lo paralizzava nella prigione del suo sterile individualismo" (si veda a tal proposito Guido Oldrini, *Il realismo di Muscetta*, in *Per Carlo Muscetta*, Bulzoni 2002).

La scelta del Centro di Ricerca Guido Dorso di raccontare Muscetta da prospettive diverse, e tutte eccellenti, che ne potessero esaltare i variegati interessi, divisi tra letteratura e politica, è stata vincente per la qualità degli interventi, ma non si può dire altrettanto per quel che riguarda la presenza, soprattutto degli avellinesi, i quali non sembra, stando alle poltrone vuote dello sala dell'Hotel De la Ville, abbiano voluto raccogliere l'invito lanciato, qualche tempo fa, dal prof. Biondi il quale, affidò alle pagine di "Nuovo Meridionalismo" un "Ricordo di Muscetta", all'indomani della scomparsa dello studioso avellinese; in una commovente e suggestiva pagina, dove ripercorrendo l'intenso itinerario umano e culturale, sottolineava la genialità irpina di quell'uomo, la sua "animosità meridionalistica" e invitava i suoi conterranei ad amarlo non "da specialisti - mancondoceni i mezzi - che possiamo accostarci alla sua opera, ma da irpini, che lo sentono figlio di questa terra, povera e negletta sia nella lunga storia del regno borbonico che in quella dello Stato unitario, ma ricco di geni individuali e di risorse spirituali, profetica garanzia di riscatto e di progresso nel nuovo clima politico aperto con l'avvento della repubblica e con la lenta ma progressiva acquisizione di una coscienza meridionalistica, assuefatta nelle nuove generazioni dietro lo stimolo del messaggio di Guido Dorso.

È lui, infatti, nell'analisi dello stile e della lingua veristicamente modulata nella prosa delle *Memorie del più grande dei figli* di questa nostra terra, Francesco De Sanctis, che egli mosse il primo passo del suo prodigioso cammino: una prova di amore che si ripeté più tardi con "assumere la direzione della pubblicazione di tutte le sue opere per le Edizioni Einaudi, dopo aver curato, presso lo stesso editore, quella degli scritti di Guido Dorso, del quale ci consegnò su "Belfagor", nel 1947, il primo intenso e commosso ritratto, in un saggio famoso, rimasto insuperato.

Esposte alcune collezioni dell'abbazia

In mostra l'arte di Montevergine

Salutaris Hostia: fede, arte e tradizione dell'Eucaristia nell'abbazia territoriale di Montevergine è il tema di un'interessante mostra storica ed artistica, che per i suoi contenuti, il valore scientifico e la durata si presenta come uno dei principali eventi culturali del 2005 nella provincia di Avellino.

Inaugurata lo scorso 10 aprile, la mostra si protrarrà fino al 30 ottobre presso il chiostro cinquecentesco del santuario di Montevergine e sarà visitabile nei mesi estivi, tutti giorni, secondo il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Promossa in collaborazione con le parrocchie afferenti alla diocesi di Montevergine, e in concomitanza con l'Anno del-

l'Eucaristia proclamato con la lettera apostolica *Mane Nobiscum Domine* da papa Giovanni Paolo II, O Salutaris Hostia è il frutto della sinergia tra l'abbazia territoriale di Montevergine, il Museo abbaziale, la Biblioteca statale e l'Ufficio diocesano Beni Culturali, che si avvalgono inoltre del patrocinio della Provincia di Avellino e del Comune di Mercogliano nonché del sostegno di alcuni sponsor privati. Nella mostra, accompagnata da un catalogo, viene esposta solo una parte delle importanti collezioni d'arte dell'abbazia. La collezione di argenti e tessuti, datata tra il XV e il XIX secolo, è quasi tutta di manifattura napoletana, ad eccezione di alcuni oggetti provenienti dall'Italia settentrionale e un pezzo di origine francese.

Carla Impigliazzo

La presenza nella chiesa di Costantinopoli

Della Bruna: l'uomo e l'artista

Un'importante mostra nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli ad Avellino per celebrare i trent'anni di attività artistica (la prima personale fu inaugurata nel 1975 al Circolo della Stampa di Avellino) di Costantino Della Bruna, pittore, scultore, grafico e decoratore avellinese apprezzato in Italia e all'estero. Lo dimostrano i numerosi riconoscimenti e premi ottenuti, le recensioni di esperti quotati, la presenza di sue opere in collezioni private (Italia, Stati Uniti, Australia), enti pubblici, spazi urbani e gallerie d'arte, la partecipazione a importanti rassegne nazionali. È l'evento culturale che si è concluso il 23 maggio scorso nel centro storico del capoluogo irpino, segnato da una lusinghiera partecipazione di pubblico e da un

ampio consenso di critica, peraltro costanti nella consolidata esperienza artistica di Della Bruna.

"Le sue opere - ha scritto una "firma" prestigiosa come Mario Maiorino - danno ampio sfogo all'interpretazione, e l'occhio e la mente trovano pieno spazio a stimolare la sensibilità all'impatto pittorico" mentre nella scultura "sono colti i sintomi di una prevalenza concettuale sul figurale, senza tuttavia trascurare la proposta tematica e la presenza sicura di una legittima forma".

L'attività dell'artista avellinese è segnalata in vari cataloghi, quotidiani, riviste, volumi d'arte e documentata presso l'archivio per l'Arte Italiana del Novecento "Kunsthistorisches Institut in Florenz".

Maria Celentano

CALCIO SERIE C1 - DOMANI AL PARTENIO IN PROGRAMMA LA GARA CONTRO GLI EMILIANI

C'è il ritorno con la Reggiana, Oddo predica umiltà

AVELLINO - Play off, buona la prima. L'Avellino di Oddo vince la gara di esordio contro la Reggiana di Giordano e ipotizza l'accesso alla finale. Con molta probabilità, stando ai risultati di questa prima semifinale, dovrebbero essere Avellino e Napoli a contendersi la promozione in serie B in quello che si preannuncia un derby veramente speciale.

Irpini e partenopei, infatti, con la vittoria allo "Zini" di Cremona i primi, e col pareggio al "Riviera delle palme", contro la Sambenedettese i secondi, salvo clamorosi colpi di scena - che pure, nel calcio, sono possibili - dovrebbero ritrovarsi gli uni di fronte agli altri per giocarsi in 180 minuti il grande balzo nella cadetteria. Prima, però, di prefigurare scontri epici tra le due squadre campane, entrambe protagoniste, con storie diverse, nel calcio che conta, bisogna aspettare il verdetto del campo per quanto riguarda le gare di ritorno in programma domani.

Oddo, in tal senso, è stato chiaro fin dal dopopartita di domenica scorsa invitando tutti alla calma e alla prudenza e, soprattutto, ad affrontare la gara2 con la massima concentrazione. Proprio per questo nel corso della settimana ha fatto lavorare sodo i suoi uomini sul piano atletico, ba-

VERSANO UNO SPAREGGIO PROMOZIONE TRA NAPOLI E AVELLINO?

Ma i tifosi già pensano alla finale

AVELLINO - Alla vigilia della gara2 dei play off del girone B, tutto lascia presagire che la finale per la promozione debba essere giocata tra le due squadre campane in lizza in questo autentico tormentone di fine campionato.

Napoli e Avellino, però, prima devono superare lo scoglio del ritorno, rispettivamente, con Sambenedettese e Reggiana. Entrambe, giocando dinanzi al pubblico amico, al San Paolo i partenopei, al Partenio gli irpini, appaiono favorite anche perché il risultato della gara di andata (pareggio per gli uomini di Reja, addirittura vittoria per quelli di Oddo) è a loro favo-



Francesco Oddo

re. La risposta definitiva, comunque, la dovrà dare il campo. Ecco perché, in ogni caso, si tratta di partite da affrontare con la giusta determinazione perché il minimo errore potrebbe costare caro contro avversari che, non avendo ormai più nulla da perdere, giocheranno senz'altro per tentare il colpaccio

e sovvertire il pronostico che li vede soccombenti. In tal senso, mister Oddo è stato chiaro con i suoi uomini: siamo vicini al traguardo, ma ancora non l'abbiamo raggiunto. Rastelli e compagni sembrano aver recepito alla grande il credo del loro allenatore e, nel corso della settimana, hanno profuso un

grande impegno per preparare al meglio il match di ritorno con gli emiliani. In città c'è grande entusiasmo intorno alla squadra e molta fiducia da parte della tifoseria che ha annunciato una presenza in massa sugli spalti. Ma, inutile negarlo, sono già in molti a essere con la testa alla fi-

nale che dovrà sancire il verdetto definitivo sulla scalata alla serie B. Napoli e Avellino, con alle spalle un passato di tutto rispetto nel calcio di casa nostra, sembrano avviati a doversi affrontare in quello che è sempre stato l'unico vero derby campano ma che, questa volta, sembra destinato a passare alla storia come il derby della promozione.

Se così sarà, ci auguriamo che, al di là di chi risulterà vincitore, sia innanzi tutto il derby dello sport e della sportività, senza nessuna forma di violenza che marchierebbe a fuoco indelebilmente, agli occhi dell'Italia calcistica, un'intera regione. **E.S.**

dando, nel contempo, a mantenere compatto il gruppo sul piano psicologico, senza cedimenti a facili entusiasmi. Certo, dopo il risultato di Cremona, la finale è più vicina ma ci sono ancora 90 minuti da giocare. Da questo punto di vista, è da presupporre che la squadra allenata da Bruno Giordano scenderà in campo con l'intenzione di

fare lo sgambetto all'Avellino e di ribaltare la situazione a proprio favore. Di sicuro si preannuncia una gara spettacolare con gli emiliani costretti ad attaccare fin dall'inizio per cercare di rimontare lo svantaggio. D'altra parte, la Reggiana appare attrezzata perché ha nel reparto avanzato calciatori come Borneo, DeFlorio e lo stesso

Minetti in grado di portare pericoli al nostro reparto difensivo. Lo si è visto anche a Cremona in occasione del gol annullato a DeFlorio e dell'azione conclusa di testa da Minetti con la palla finita, per fortuna dell'Avellino, sul palo alla sinistra di Cecere. D'altra parte, proprio sul reparto difensivo, s'erano concentrate, nella fase di

preparazione, non poche polemiche prolungatesi fino alla immediata vigilia della gara di Cremona con la voce sempre più insistente di una esclusione dalla formazione, poi rientrata, di capitano Puleo. Che, comunque, in difesa qualcosa vada registrato è emerso chiaramente anche in occasione del gol del piccolo De Vezze che è riuscito a scambiar-

re indisturbato con un suo compagno con Criaco e compagni a fare le belle stative. Certo, è bene ricordarlo, l'Avellino nella gara di domani ha un buon margine di vantaggio sugli avversari. Un pareggio sarebbe sufficiente per passare il turno e accedere alla finale. Facile ipotizzare, allora, che la tattica di Oddo sarà quel-

la di aspettare le mosse degli uomini di Giordano, costretti ad attaccare e ad aprirsi, per poi ripartire e colpire in contropiede. Non sarà della partita il principale interprete di questo gioco dell'Avellino, il bomber Biancolino, autore della doppietta che ha affondato la Reggiana, ma appiedato per un turno dal giudice sportivo in seguito all'espulsione inflittagli domenica scorsa dall'arbitro Lops di Torino per fallo di reazione sul difensore Cottini.

Con ogni probabilità sarà il giovane Evacuo a sostituirlo, con il "vecchio" Ghirardotto pronto lì, in seconda battuta, a subentrare in caso di necessità. Assistenti potrebbero esserci anche in difesa con un nuovo avvicendamento tra D'Andrea e Ametrano o con lo stesso Puleo. Mister Oddo, comunque, coadiuvato nel suo lavoro dal fido secondo Picone, dopo aver visto all'opera i suoi uomini in questi giorni nel ritiro di Sturmo, sarà in grado di trarre le giuste conclusioni e sicuramente in cuor suo ha già operato le scelte più giuste. Un plauso, infine, va fatto al pubblico irpino che sugli spalti dello Zini ha fatto sentire alla grande la propria presenza e che ha annunciato per domani un tifo incessante dal primo all'ultimo minuto.

Enzo Silvestri

BASKET SERIE A1 - SCONGIURATO IL PERICOLO DELLA CESSIONE DEL TITOLO DELLA SOCIETÀ IRPINA

Air sponsor per un anno, la Scandone supera la crisi

AVELLINO - Gran parte dei tifosi della Scandone Avellino ha ancora negli occhi le immagini risalenti allo scorso 20 di aprile, quando l'Air andò ad espugnare il Palalagid di Livorno. Un successo che valse la quinta salvezza consecutiva e che, di conseguenza, scatenò i festeggiamenti sia dei tifosi accorsi in terra livornese che di quelli rimasti a casa a seguire il match in tv.

Le immagini di Ezugwu e Williams, accorsi a festeggiare la vittoria tra i tifosi irpini, difficilmente potranno essere dimenticate. Scene di ordinaria follia, ma che testimoniano la gioia per aver conseguito un'importante salvezza, ma anche la speranza di poter disputare il prossimo campionato di serie A su livelli decisamente migliori. In quel di aprile, infatti, le voci che giungevano da galleria Giordano erano estremamente positive. Si parlava di un bilancio quasi interamente risanato e della possibilità, da parte dell'Air, di rinnovare la sponsorizzazione anche per le stagioni successive. Le condizioni, giuste, quindi, affinché la dirigenza di galleria Giordano potesse lavorare per la costruzione di un roster in grado di conquistare in largo anticipo la sal-

PALLAVOLO SERIE B

Prosidea salva, Narducci riconfermato

AVELLINO - Sono state decisive le ultime quattro giornate di campionato affinché la Prosidea Avellino riuscisse a conquistare la salvezza nel campionato di serie B maschile di pallavolo. I biancoverdi hanno inanellato una serie di risultati positivi che ha portato la Prosidea a festeggiare la permanenza in serie B con ben quattro punti di vantaggio sulla quartultima in classifica. Prima il 3-0 infitto al Cosenza sul parquet del neutro di Nola. Poi lo show in trasfer-

ta, sempre col risultato di 3-0, sul campo dell'ormai retrocessa Chieti. Il risultato più importante, però, è stato il successo interno contro l'Aversa (3-1), giunto alla penultima giornata di campionato. Una vittoria che ha portato la Pallavolo Avellino a tre punti di vantaggio dallo Squinzano. Un successo, questo, raggiunto contro una squadra ancora in lizza per i play off e che ha consentito alla Prosidea di ipotizzare la salvezza. Nell'ultima giornata di cam-

pionato, infatti, alla Pallavolo Avellino sarebbe bastato perdere al quinto set contro il Bari per poter dare il via ai festeggiamenti. Ed il "biscotto", anche questa volta, è stato confezionato, anche se la Prosidea si sarebbe salvata ugualmente grazie alla concomitante sconfitta dello Squinzano a Molfetta. Ed ora, per il team di mister Narducci, è finalmente giunto il tempo delle meritate vacanze. Ma la dirigenza biancoverde sta già pensando al futuro

ed al prossimo campionato di serie B. L'obiettivo di partenza sarà sicuramente la salvezza tranquilla. Per quanto riguarda la nuova squadra, sembrano quasi certe le riconferme dei forti Petruzzo e Marolda, mentre il massimo riserbo circonda qualsiasi altra trattativa.

Quasi sicura anche la conferma di mister Narducci, un allenatore che conosce molto bene l'ambiente e che ormai è un vero e proprio specialista in salvezza. **E.G.**

munale di Avellino nel corso dell'assemblea dello scorso 26 di maggio.

Gli Original fans hanno poi chiesto ed ottenuto un incontro col sindaco e la sua giunta. Giuseppe Galasso ha offerto la propria disponibilità ad adoperarsi per la risoluzione dei problemi della Scandone, spiegando ai tifosi che in realtà, già da qualche giorno, l'assessore lermano è rimasto all'opera (sotto l'esperta regia del solito Ciro Melillo) nel mediare con la Regione ed i vertici dell'Air.

E alla fine la paura è cessata perché l'Air ha annunciato di voler confermare la sponsorizzazione per un altro anno con un budget, però, inferiore.

La differenza per l'iscrizione, infatti, sembra siano intenzioni a versarsi i fratelli De Vizia, ancora molto legati ai colori biancoverdi.

Ed è proprio così due giovani imprenditori irpini che le istituzioni stanno trattando anche per l'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza della Scandone. Un ritorno dei De Vizia al timone, ora che il bilancio è quasi in pareggio, consentirebbe alla Scandone di pensare al futuro con rinnovata tranquillità.

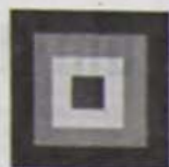
Raffaele Giusto

provvisorie difficoltà in merito al rinnovo della sponsorizzazione. Senza tale supporto economico la società non è in grado di garantire l'iscrizione al prossimo campionato di basket di serie A maschile. La Scandone fa appello alle istituzioni e all'imprenditoria locale, nonché a tutti coloro che hanno a cuore le sorti del glorioso sodalizio di pallacanestro. Data la situazione e la ristrettezza dei tempi, la

società non esclude la cessione del titolo di serie A ad un club interessato. Sembra essere un fulmine a ciel sereno, una crisi iniziata senza motivi concreti. Ma non è così! Il tutto sembra sia legato a delle incomprensioni tra la dirigenza della Autoservizi Irpini e la giunta regionale. L'Air, infatti, lo scorso anno, sembra abbia anticipato la somma da destinare alla sponsorizzazione

della Scandone costando sulla promessa, da parte della Regione, di rimborsare al più presto la spesa. Ma quel rimborso, ad oggi, pare non sia ancora avvenuto, probabilmente a causa dei ritardi per la ancora recente tornata elettorale. Il problema è che, ora, l'Air non ha più la possibilità di rischiare, di tasca propria, somme di denaro così ingenti e, prima di ritirarsi nell'avventura cestistica, vuole an-

che le istituzioni locali. La stessa lettera è stata poi distribuita a tutti i membri del Consiglio co-



Certificata ISO 9002

POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

**LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI
CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI
MANIFESTI - ETICHETTE
DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI
ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE**

STAMPA A CALDO PER ETICHETTE

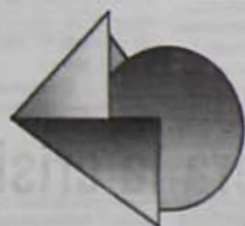
Sede amministrativa e stabilimento

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine

tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

E.mail: polrugg@tin.it

<http://poligrafica.ruggiero.it>



GEO-CONSULT s.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT



Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti
Magnetoscopia - Carotaggio sonico

Geoconsult s.r.l.

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086

Manocalzati (AV) - Zona P.I.P. - Tel.0825/675873 - Fax 0825/675872

C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703